

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. II

n. 12

## PROPOSTA DI MODIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO

d'iniziativa del senatore TAMPONI

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 10 NOVEMBRE 1994

### Modificazione dell'articolo 21 del Regolamento del Senato

ONOREVOLI SENATORI. - Desidero richiamare la vostra attenzione su un problema che non ha bisogno di troppe parole per essere illustrato, essendo di immediata comprensione; si tratta di rendere la nostra legislazione meno corporativa possibile, vale a dire più giusta.

Spesso, anche la stampa denuncia pressioni di *lobbies* ben organizzate, potenti al punto da influenzare addirittura l'elezione di uno o più parlamentari per interferire poi sull'attività politica e legislativa.

Altri addirittura insinuano che anche nell'ambito dello stesso Governo ci sarebbero personaggi portatori di forti interessi privati tali da pesare direttamente sullo stesso indirizzo di Governo.

Tutto ciò accade quasi fisiologicamente

nei sistemi democratici dove forti gruppi di potere tentano di influenzare la vita del Parlamento e del Governo, e su tale fenomeno realisticamente non si può incidere molto, mentre a mio avviso un segnale almeno si può dare, un indirizzo per un aspetto non marginale del problema e che ci riguarda da vicino in materia di designazione del Senato nelle singole Commissioni permanenti.

Di fatto avviene che i Presidenti dei Gruppi parlamentari tengono in gran conto l'esperienza del parlamentare e la sua professionalità per cui è facile che un medico vada alla Commissione sanità, un industriale alla Commissione industria, un dottore commercialista alla Commissione finanze o bilancio e così via.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il principio è giusto perchè è chiaro che è bene che nelle Commissioni parlamentari siano presenti persone che conoscano a fondo anche sotto il profilo tecnico i problemi da risolvere: però se per esempio la Commissione sanità è composta da soli medici e l'industria da soli industriali, nasce il sospetto che il lavoro legislativo di siffatte Commissioni sia troppo legato agli interessi delle categorie rappresentate.

In tale ipotesi siamo in pratica di fronte ad una vera struttura corporativa che non ha neppure bisogno di pressioni esterne per far valere l'interesse di categoria su quello generale.

A fronte delle libere ed insindacabili scelte dei Presidenti dei Gruppi non c'è però altra soluzione che quella di formulare un invito agli stessi Presidenti per evitare che avvengano simili concentrazioni di interessi prevalenti in una medesima Commissione: è auspicabile prevedere pertanto che nella singola Commissione almeno la metà dei senatori designati non sia portatrice di interessi prevalenti.

In caso di violazione di tale principio il Presidente del Senato, invita i Presidenti dei Gruppi parlamentari a provvedere con nuove designazioni.

In questo quadro il ruolo di garante attribuito al Presidente del Senato ne esalta la funzione istituzionale in un momento fondamentale di avvio dell'attività parlamentare quale quello della formazione delle Commissioni seppure tale ruolo non abbia carattere coercitivo ma di indirizzo.

Altra conseguenza che deriva dall'eventuale invito del Presidente del Senato, è che si agevola il compito del singolo parlamentare chiamato a rappresentare gli interessi dell'intero Paese e dell'intero corpo dei cittadini prima di definire convenienze particolari poste a capo di categorie o di settori della società.

Se qualche collega ha in mente soluzioni migliori ben venga il suo contributo perchè il problema posto è tanto delicato quanto reale e sarebbe importante risolverlo in questa legislatura perchè non è detto che nella prossima possa avere una fortuna migliore stanti le vicissitudini politiche del Paese.

**PROPOSTA DI MODIFICAZIONE  
DEL REGOLAMENTO**

Art. 1.

1. All'articolo 21, dopo il comma 3, sono inseriti i seguenti:

«3-bis. La designazione dei senatori nelle Commissioni permanenti avviene in modo da garantire, per quanto possibile, che almeno la metà dei designati non sia portatrice di interessi prevalenti nei settori che rientrano nella materia di competenza della Commissione di rispettiva assegnazione.

3-ter. In caso di violazione di tale principio il Presidente del Senato invita i Presidenti dei Gruppi parlamentari a comunicare nuove designazioni».

